

Mafia Capitale, Renzi accusa Raggi Vertici M5S: a Roma si mette male

► Affondo del premier sui rifiuti. Verso l'interim a Colombran

ROMA Sul caso Campidoglio è scontro a distanza tra Matteo Renzi e Virginia Raggi. «In fondo la svolta della Raggi è dare la gestione dei rifiuti a una donna collegata totalmente a Mafia Capitale, a quelli che c'erano prima», attacca il premier. E sul caso-Muraro la

sindaca prepara il piano B: in caso di addio dell'assessora all'Ambiente, coinvolta in un'inchiesta della Procura, incarico ad interim a Massimo Colombran, nuovo responsabile delle partecipate. Su Roma i vertici del M5S dicono: «Si mette male».

Allegri e Rossi
a pag. 8

Renzi: Raggi ha affidato i rifiuti a Mafia Capitale Verso il dopo Muraro: interim a Colombran

► Scontro a distanza. Il primo cittadino: «Non siamo il Pd». Pressing per rimuovere la manager: un'altra donna all'Ambiente ma «depotenziata»

**PREMIER IRONICO:
«IL SINDACO
SUL TETTO?
IL PROBLEMA
SEMMAI È QUANDO
SCENDE...»**

**VIRGINIA PROVA
A RESISTERE
MA SI PREPARA AD
AFFIDARE L'EMERGENZA
IMMONDIZIA
AL NEO NOMINATO**

IL CASO

ROMA Lo scontro è a distanza, in una prima domenica di ottobre dalla temperatura politica ancora molto elevata. Ma, dalla cattedra della scuola di formazione del Pd, Matteo Renzi la lezione prova a darla a Virginia Raggi che, dopo aver rattoppato la sua giunta, è adesso impelagata nel caso di Paola Muraro. L'assessora all'ambiente è indagata dalla Procura di Roma per reati ambientali e poi per abuso d'ufficio, assieme all'ex direttore generale Ama Giovanni Fisco,

uno degli imputati del processo Mafia Capitale: per la responsabile capitolina dei rifiuti la gran parte del Movimento 5Stelle (e dello stesso esecutivo capitolino) chiede l'allontanamento immediato dalla sala delle Bandiere. L'addio potrebbe arrivare in settimana nonostante le resistenze della stessa Raggi, che però ha già pronto un piano B per il dopo-Muraro.

L'AFFONDO

La prima stoccata arriva dall'ex primo cittadino di Firenze: «In fondo la svolta della Raggi è dare la gestione dei ri-

futi a una donna collegata totalmente a Mafia Capitale, a quelli che c'erano prima - attacca il premier - pensate che avrebbero detto se Muraro fosse del Pd?». Secondo Renzi nel Movimento 5Stelle «c'è una doppia morale» sulla giustizia



«che fa ridere i polli». La foto della sindaca sul tetto del Campidoglio? «Mi suscita simpatia, è una boccata d'aria fresca, non dobbiamo fare polemica su questo - sottolinea il leader del Pd - Il problema non è quello che la Raggi fa sul tetto, è quello che fa quando scende».

LA POLEMICA

Passano poche ore e la sindaca replica su Twitter: «Affari con Mafia Capitale? Mica siamo il Pd. I cittadini sanno che quel sistema l'hanno creato loro. Noi lo combattiamo». Da un social all'altro, la Raggi passa poi a Facebook, con un post preceduto dall'immagine di una piovra sulla Capitale e la scritta "Fuori la mafia da Roma": «Attendiamo ancora di sapere cosa ha fatto (Renzi) con i fondi delle cene elettorali con Buzzi - scrive l'inquilina di Palazzo Senatorio - Il Pd non crederà mica che l'abbiamo dimenticato?». La sfida è a tutto

campo: «Renzi la butta in caciara», dice Luigi Di Maio. «È in difficoltà, specie dopo le bacchettate di Napolitano sull'Italicum, e accusa noi di accordi per Mafia Capitale - sostiene il vice presidente della Camera - Si dimentica che Mafia Capitale sono loro del Pd». Replica il senatore Pd Stefano Esposito: «L'imbarazzo della Raggi sulla Muraro è evidente, ma è costretta a difenderla ad oltranza perché è l'asse portante della sua alleanza con gli alemanniani, con Panzironi, Cerroni e con i poteri forti».

IL PIANO B

In caso di addio alla Muraro, la sindaca si troverebbe nella situazione di dover trovare un nuovo responsabile dell'ambiente e con appena tre donne nell'esecutivo su nove assessori: e proprio oggi saranno presentati i ricorsi al Tar di Roberto Giachetti e di Sel per violazione del principio dell'equi-

librio di genere in giunta, sancito dallo Statuto di Roma Capitale. La questione sarà affrontata in una riunione informale della giunta, tra domani e mercoledì, che si trasformerà in una resa dei conti sul caso-Muraro. Con alcuni assessori, da Paolo Berdini a Flavia Marzano, che non mancano di manifestare le loro perplessità sulla vicenda. Il piano B della sindaca della Capitale sarebbe quello di spacchettare una delega attualmente in capo al vicesindaco Daniele Frongia, affidandola a una donna, oppure di assegnare alla nuova assessora una delega all'ambiente "depotenziata". L'interim dei rifiuti andrebbe quindi a Massimo Colombari, l'imprenditore veneto scelto per portare a termine la riforma delle aziende partecipate, almeno fino alla scelta del nuovo assessore.

Fabio Rossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

